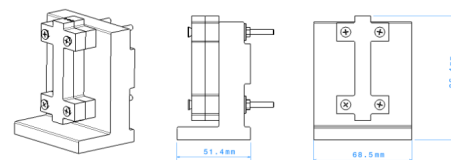


Sòphia High Tech

Sòphia High Tech è una start up campana nata nel luglio 2013 che svolge attività di produzione, progettazione e commercializzazione di attrezzature di laboratorio per lo svolgimento di test su materiali innovativi e fornisce servizi di progettazione meccanica e sviluppo prototipi virtuali per società dei settori aeronautico, aerospaziale, automobilistico, ferroviario e navale, come Fincantieri, Fiat e Alenia. Il primo test a distanza, quando ancora i soci vivevano tutti in città distinte, è stato fatto su un ammortizzatore da calzatura da sviluppare in un materiale innovativo; da allora molti passi in avanti sono stati fatti, fino a permettere alla società di varcare i confini nazionali grazie a collaborazioni con partner globali.



Intervista

a Antonio Caraviello

Amministratore Delegato e Communication Manager



Antonio Caraviello, 28 anni di Torre Annunziata, è un'ingegnere laureato all'Università di Napoli. Poco più di tre anni fa lavorava in Germania con un contratto a tempo indeterminato e ottime prospettive per una solida carriera. Nonostante ciò, Antonio ha preferito tornare nella sua terra natia dove, assieme a 3 colleghi del dottorato di ricerca, ha dato vita a Sòphia, la start up innovativa di cui è oggi Amministratore Delegato e Communication Manager.

L'Università Come inizia l'attività di Sòphia?

Sòphia nasce il 10 luglio 2013 da un'idea di quattro dottorandi di ricerca del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli Federico II, in un percorso che ha goduto dell'aiuto di alcuni professori della stessa Università. Sòphia è una startup innovativa, iscritta all'apposita sezione della Camera di Commercio, sia perché i soci sono dottorandi di ricerca dell'Università, sia

Parole Chiave

Startup Innovativa

La startup innovativa è la società di capitali italiana, costituita anche in forma cooperativa da non più di 48 mesi, il cui oggetto sociale è lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Per circoscrivere l'ambito di applicazione, la normativa ha definito un complesso di parametri che riguardano la spesa in ricerca, l'impiego di dipendenti o collaboratori in possesso di titoli accademici o in riferimento alla titolarità di brevetti.

...segue a pag. 2 ►

Buone Pratiche

fra tradizione e innovazione



Intervista

- ▶ perché è una realtà figlia della ricerca stessa. La nostra attività, che ormai si muove a livello nazionale, ha risolto le difficoltà nella realizzazione di prove meccaniche per testare materiali compositi: in pratica per produrre un materiale molto complesso, per intenderci un materiale composito, è necessario progettare delle attrezzature che possano permettere dei test ad hoc. Quindi noi abbiamo di fatto colmato questo vuoto nel settore testing in Italia, e per certi versi anche in Europa, considerando che la maggior parte delle società nostre concorrenti si trovano in America. Inoltre, fra le altre attività dell'azienda, si è rivelata determinante la capacità di lavorare per progetti nazionali e internazionali, con clienti del calibro di FIAT e FCA, Alenia, Fincantieri, Tenso, dai quali veniamo coinvolti su alcuni aspetti dei loro progetti di ricerca. Ad esempio, uno degli ultimi lavori che stiamo affrontando riguarda la saldatura



dei materiali compositi mentre per Alenia stiamo provando a sviluppare una saldatura di giunti in titanio. Per iniziare questa impresa io stesso, contrattualizzato in Germania a tempo indeterminato in una delle aziende costruttrici di velivoli più importanti d'Europa, ho preferito tornare in Campania: non è stato facile passare dalla certezza del salario all'incertezza dell'attività di impresa con una totale assunzione di responsabilità e sono cambiate in pieno le nostre vite, ma posso dire che siamo stati fortunati perché avendo costruito un buon team siamo riusciti a vivere al meglio questa trasformazione.

La trasformazione in manager non si è rivelata semplice: quando avete iniziato la vostra impresa avevate le competenze per realizzare un adeguato business plan o siete stati supportati nella sua compilazione?

Nessuno di noi aveva nel proprio bagaglio di esperienze competenze di tipo manageriale: purtroppo, e sottolineo purtroppo, abbiamo tutti una mente ingegneristica. In realtà questo aspetto si rivela un'arma a doppio taglio che voglio sottolineare: a volte siamo portati a rallentare il risultato, ma contestualmente siamo dotati di capacità di problem solving, che sono poi proprie dei partenopei. In qualche modo anche la composizione del gruppo ha contribuito a esaltare il carattere di ognuno dei soci: per esempio, io sono caratterialmente la figura deputata alla comunicazione e alla negoziazione, e la mia indole estroversa ha portato ad affidarmi queste responsabilità. Di conseguenza Pierluigi, il socio che si occupa di programmino, ha un carattere più orientato sulla gestione dei tempi e dei metodi, oltre che sulla pianificazione strategica, sulla allocazione delle risorse, quindi con un indole simile è stato automatico affidargli la parte manageriale. Un altro ancora dei soci, Raffaele, si occupa di finanza, una scelta figlia della sua capacità di lavorare sempre nella prospettiva di trovare i migliori strumenti per dare un equilibrio finanziario all'azienda. Infine c'è Rocco che si occupa di qualità e rispecchia in pieno la sua passione professionale. Ognuna delle menti manageriali che lavora in Sòphia ha trovato

[...segue a pag. 3 ▶](#)

Parole Chiave

Know How

Per know-how si intende l'insieme di conoscenze e abilità che si rivelano funzionali a svolgere determinate attività nei settori industriali e commerciali. Il complesso di nozioni acquisite e implementate nei cicli di lavoro può rivelarsi vantaggioso per l'impresa quando non sono accessibili a terzi non autorizzati. Queste conoscenze non devono essere necessariamente protette o tutelate, ma possono comunque essere considerate come un asset aziendale da valorizzare economicamente, eventualmente inserire in bilancio ed essere degno di tutela giuridica.



Intervista

- ▶ le proprie funzioni in risposta principalmente al carattere. A proposito del business plan, il primo è stato completamente redatto da noi di nostro pugno, ed è quello che è stato presentato al bando Smart&Start di Invitalia, che ci ha fornito un primo finanziamento di capitale a 80% a fondo perduto.

Il vostro legame con l'Università di Napoli è legato alla formazione, ma ci sono stati altri partner che vi hanno permesso di partire?

Tutto nasce da un nostro investimento personale e ora stiamo affrontando la rendicontazione del bando Smart&Start: i nostri sacrifici personali hanno permesso di creare un capitale iniziale di 40.000 euro. Successivamente è iniziata la fase che ci ha legato ad Invitalia, che ha immediatamente recepito la nostra convinzione e ha contribuito oltre che con il finanziamento anche con un primo articolo pubblicato sul loro sito dove ci hanno definito il "team delle cravatte rosse", in memoria dei nostri primi incontri. Quello che è piaciuto è sicuramente stata la nostra forte dedizione aziendale combinata con una chiara divisione dei ruoli, che ci ha permesso di essere flessibili pur mantenendo una chiara divisione delle responsabilità. Rifiutiamo il modello di padre padrone e cerchiamo piuttosto di tenere fede a questo modello organizzativo che guarda alla grande azienda: evitiamo anche di entrare nelle questioni degli altri proprio per evitare danni.

Quali sono le dimensioni di Sòphia ad oggi?

Attualmente Sòphia, in termini di persone contrattualizzate, vede dieci per-



Parole Chiave

Problem Solving

Il problem solving è un'attività del pensiero attraverso il quale affrontare e risolvere un problema. Si tratta di un processo mentale grazie al quale, quando ci si trova di fronte a una situazione da risolvere, si prende in esame la problematica e si fanno ipotesi su possibili soluzioni o su quale sia la strada migliore da percorrere. Tale definizione può riguardare anche meccanismi d'intelligenza artificiale. Il problem solving può essere utilizzato in economia o in ambito aziendale, ma si rivela efficace anche per migliorare la nostra vita in ambito personale.

sone collocate a contratto di subordinazione diretto a tempo indeterminato. Tutti quanti sono partiti con un periodo di prova che si rivelava comunque una formalità: già i primi colloqui ci permettono di comprendere se il candidato possa essere un "sòphista" o meno. Non voglio affermare che Sòphia sia diversa da altre società di ingegneria, ma di fatto ricopriamo una nicchia di mercato molto specifica dedicata ai progetti di ricerca: i clienti che si rivolgono a Sòphia propongono dei pacchetti di lavoro che potremmo considerare da ultima spiaggia, perché da altre parti non hanno avuto una risposta. Anche per questo siamo stati candidati per gli European Business Awards del 2015 per i Customer Focus Award, ovvero per la capacità di poter focalizzare il target del cliente e saper sviluppare insieme a lui il prodotto a cui punta. Le nostre 10 risorse contrattualizzate hanno contribuito all'aumento del fatturato fra primo e secondo anno del 75%, con un portafoglio clienti che via via sta crescendo e che ci incoraggia a continuare così.

Quali sono le caratteristiche che quindi reputate necessarie per poter diventare "sòphista", ovvero per essere assunto?

Il nostro colloquio standard si divide in due sottocolloqui, uno tecnico e uno

[...segue a pag. 4 ▶](#)

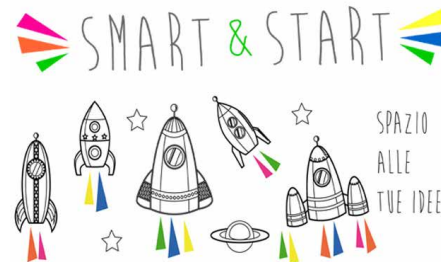


Intervista

► motivazionale. Il motivazionale è tenuto direttamente da me, mentre per l'altro mi affianca uno degli ingegneri manager, in funzione dell'area in cui la risorsa potrà essere coinvolta. Abbiamo assunto persone che tecnicamente forse non erano le migliori, ma che a livello di motivazioni sarebbero state in grado di spostare il mondo con una mano e nel frattempo aiutare un amico. Per noi l'aspetto motivazionale conta il 90% del colloquio. In Sòphia non ci sono solo ingegneri, ma addirittura due diplomati che finiti gli studi hanno voluto iniziare a lavorare garantendoci il loro pieno impegno, esattamente quello che cerchiamo. È difficile trovare qualcuno che ti dica "non vi lascerò mai", perché è più che normale fare esperienze e cambiare azienda nel corso del tempo, ma per noi è difficile e doloroso pensare di fare scuola a giovani professionisti e poi vederli scegliere altre strade, come è già accaduto in due occasioni. Innanzitutto il "sòphista" deve condividere la causa, quindi deve essere consapevole che farà parte di un gruppo che crescendo poi punta a condurlo al vertice. Poi un'altra caratteristica che deve dimostrare un "sòphista" è

essere pronto a sfidare l'impossibile: quando ci facciamo carico di un progetto la parola impossibile non può esistere e l'unica reazione che accettiamo è "sì, è complesso, ma possiamo trovare un modo per farlo" e a quel punto, con una grande apertura mentale, si inizia a studiare e ad informarsi per verificare come problemi equivalenti siano stati affrontati in giro per il mondo. Per questo cerchiamo principalmente fra le figure professionali degli ingegneri meccanici, perché sa rivelare la giusta eclettici con conoscenze varie che ci fanno prediligere questi profili. Un'ultima caratteristica che cerchiamo per le nostre posizioni vacanti è la propensione alla managerialità: le due domande che facciamo ogni volta ai candidati è "quale credi che sarebbe la tua firma in Sòphia?"

e "quale credi che sarà la tua firma fra cinque anni in Sòphia?" e per questa seconda sono in pochi ad aver risposto come io vorrei, ovvero che la parola manager non può mancare e non sono in tanti a mostrare l'ambizione di gestire e guidare un team sentendone la leadership. Tutte quelle persone che hanno risposto in questo modo sono tutte contrattualizzate in Sòphia: questo approccio predilige un percorso interno che vede i nostri collaboratori crescere professionalmente dai tirocini e via via andando avanti, perché così conosciamo la risorsa, le trasferiamo la conoscenza e saldiamo il rapporto.



Parole Chiave

Smart&Start

Con Smart&Start ci si riferisce ad un sistema di agevolazioni volte a sostenere la nascita e la crescita delle start-up innovative ad alto contenuto tecnologico. La presentazione delle domande è partita il 16 febbraio 2015 e prosegue fino ad esaurimento delle risorse stanziare. Il soggetto gestore è Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa. Le domande possono essere presentate anche da persone fisiche che intendano costituire una startup innovativa e da imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede sul territorio italiano.

Quale è il canale principale per l'individuazione dei candidati?

Absolutamente l'Università. Come dottorandi di ricerca, abbiamo un parterre di neo laureati che decidono di realizzare tesi dedicate alle nostre attività.

Quale è il legame che avete con il territorio in cui l'impresa è nata? Siete rimasti per motivi particolari o state ragionando sull'ipotesi di lasciare la Campania?

Il legame che ci mantiene è esclusivamente di business: non siamo sicuramente tornati per la "qualità della vita" ma solo per fare azienda. Abbiamo scelto Napoli perché tanto ci ha dato in termini di formazione e riteniamo giusto ridare indietro in termini di lavoro: a mio modesto parere l'ateneo napoletano è uno

[...segue a pag. 5 ►](#)



Intervista

- ▶ dei migliori sui materiali compositi almeno nell'ambito del sud Italia, al fianco del Politecnico di Bari e di Palermo.

Quali sono le prospettive a breve-medio termine che Sòphia si prefigge?

Sòphia High Tech sviluppa due versioni del business plan, una biennale e una quinquennale. Nello specifico, stiamo scrivendo un progetto per un Fondo Strutturale Europeo con il quale prevediamo di fare un investimento di circa due milioni di euro da distribuire in quattro anni: l'obiettivo è di acquistare una nostra sede per aprire uno stabilimento e dotarci di alcune macchine specializzate in un certo tipo di lavorazione, che ci permetteranno di affiancare la produzione alla ricerca industriale. Per quanto riguarda l'investimento continuo fatto sulle risorse, l'obiettivo dei quattro soci è quello di ridurre l'impegno nelle attività tecniche per dedicarsi pienamente alle aree di competenza che oggi stiamo approfondendo: in un lasso di tempo di circa cinque anni, ci impegniamo per formare manager autonomi destinati ad arrivare ai vertici aziendali e a dirigere un pool di persone.

Quale è il suo consiglio personale a un giovane startupper?

Caratterialmente non amo dare consigli. In generale per capire la validità di un'idea, non si deve dormire la notte: se una persona riesce a dormire la notte allora l'idea non potrà essere quella giusta e non vale la pena mettersi in gioco. Se poi si riesce a trasmettere l'ardore e la validità di questa idea anche ad altre persone, allora ne aumenta ancora di più il valore. Bisogna riuscire a far innamorare altre persone della propria idea, perché la prima regola è la formazione di un team: da soli non si va da nessuna parte, il brain-storming è la prima chiave per fare innovazione. Coinvolgere l'Università è un altro aspetto importante perché è l'unica altra realtà che può essere capace di tra-



Parole Chiave

Brainstorming

Il brainstorming è un'espressione di uso comune che indica una modalità di lavoro di gruppo in cui viene sfruttato il gioco creativo dell'associazione di idee: l'obiettivo è fare emergere diverse possibili alternative che possano risolvere un problema. Si attribuisce al pubblicitario Alex F. Osborne l'utilizzo di questo termine, che alla fine degli anni Trenta, definì le quattro regole principali: nessuno critica le idee degli altri, sono ben accetti i capovolgimenti di idea, la quantità prima di tutto e ogni idea può essere perfezionata con il lavoro successivo.

sferire capacità tecnologica e ampia conoscenza. Infine credo che si debba essere pronti a rischiare, anche con i propri soldi: la paura di perderli ti fa galoppare e non ti fa dormire per arrivare agli obiettivi prefissi. A livello di carattere, invece, bisogna essere motivanti e coinvolgenti: il team non va motivato con le remunerazioni, ma

con azioni aziendali che possano creare gruppo. Nel nostro caso non vogliamo mai far sentire i nostri dipendenti una matricola, un ingegnere che fa parte di un gruppo esclusivamente a livello tecnico, ma piuttosto puntiamo a dargli la responsabilità della scelta per riuscire a fargli sentire l'azienda anche sua. Questo aspetto sottende un tema più ampio che riguarda la difficoltà a diventare leader e manager di un'azienda: non si diventa leader semplicemente perché si è uno startupper lavoratore, ma piuttosto si viene eletti leader all'interno di un gruppo, che deve esprimere fiducia in tutte le tue scelte e i tuoi piani di investimento.